

## L'esperienza di Sinnos a vent'anni dalla nascita: “segni” per conoscere il mondo

**L**a Sinnos è una casa editrice indipendente con una doppia identità: è infatti anche Cooperativa sociale, nata all'interno del carcere di Rebibbia, nel 1990.

Interculturalità, tante lingue, diritti, educazione alla cittadinanza responsabile, La Sinnos editrice è una cooperativa sociale onlus, che ha come obiettivo il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate. È nata infatti in un luogo un po' inusuale, il carcere romano di Rebibbia, da un progetto di detenuti italiani e stranieri e di volontari. Nel 1990 ha iniziato la sua attività di *service* editoriale: questo ha consentito alla cooperativa di produrre una propria linea editoriale, che segue un disegno ben preciso: partiti, con la fondazione della cooperativa, da un forte impegno sociale, i soci hanno avviato un progetto editoriale con libri rivolti a bambini e ragazzi, sui temi della multiculturalità, dell'interculturalità, del diritto, dell'attenzione ai fenomeni dell'emarginazione e alla comprensione delle “differenze”. Da un luogo generalmente rimosso e dimenticato quale è il carcere, sono nati libri speciali per bambini e ragazzi, per aprirsi al mondo esterno e divenire cittadini responsabili.

L'inizio è stato un po' una scommessa, partita nella stanza di un carcere. A 20 anni di distanza l'attività di Sinnos continua coerente con le impostazioni iniziali, nonostante le difficoltà che la cooperativa ha dovuto affrontare. Difficoltà comuni a tutte le piccole case editrici (prime fra tutte quelle economiche, connesse al problema della visibilità, della distribuzione in libreria...) ma anche di una cooperativa che ha precisi impegni e fini sociali. In questi anni la casa editrice è cresciuta molto e oggi i libri Sinnos sono presenti in tutta Italia (con un distributore nazionale) in particolare nelle librerie specializzate per ragazzi, nelle botteghe del commercio equo e solidale, nelle biblioteche e nelle scuole.

La prima collana di Sinnos è stata “I Mappamondi”, ideata da Vinicio Ongini: libri bilingui, scritti da autori immigrati, per ragazzi italiani e per ragazzi stranieri: libri ponte tra storie, lingue, tracce di culture diverse. La collana è nata nel 1990 con l'idea di essere ponte tra culture e, soprattutto, di dare voce agli immigrati che stavano arrivando in Italia. Alcuni dati: se nel 1991 – uscita del primo dei volumi della collana – i bambini di cittadinanza non italiana seduti ai banchi delle nostre scuole erano circa 25.000, nell'anno scolastico concluso sono stati forse più di 600.000. La biografia quindi come “pretesto”: per un viaggio nelle diverse culture, ma anche come conoscenza di percorsi di vite

diverse, spunto per riflessioni sull'individuo, sui suoi diritti e doveri, per confrontarci con diverse tradizioni, abitudini, destini.

La testimonianza della lingua madre, presente nel testo a fronte, mostra la molteplicità delle lingue e dà valore alla «forza dell'interscambio [...], la condizione che ci permette come singoli di apprendere altre e nuove lingue e permette alla comunità di cui siamo parte di aprirsi alla conoscenza e al contatto di altre e diverse e nuove genti» (dall'introduzione di Tullio De Mauro alla collana "I Mappamondi"). Discorsi di questo tipo appaiono oggi ovvi; eppure in tanti non possiamo non ripetere che è soprattutto dalla scuola che si può e si deve partire per costruire una cittadinanza responsabile.

Oltre alla biografia, nei "Mappamondi" si trovano brevi brani sulla storia, la geografia, la cucina, le tradizioni del paese di origine dell'autore. Poi le Mappapagine concludono il tutto fornendo una "mappa" di indirizzi, dati, bibliografie, filmografie ecc. per proseguire il percorso sulla comunità e il paese di provenienza dell'autore. Al momento i Mappamondi sono 20, certamente hanno una gestazione complessa e lunga, mentre in totale i testi bilingui del catalogo sono oltre 50.

"Zefiro" è l'altra collana di Sinnos completamente bilingue e ha anch'essa un forte legame con le persone immigrate, perché per la maggior parte dei volumi loro stesse hanno fornito il racconto delle storie della propria infanzia, riportate poi nel testo scritto in italiano e fatte tradurre dagli immigrati nella lingua d'origine.

Nell'appendice è sempre presente una scheda sulla lingua madre, utile a quegli insegnanti che hanno alunni di provenienza non italiana, i cui errori nella nostra lingua possono derivare anche da una struttura grammaticale completamente diversa dalla nostra. Le fiabe si prestano anch'esse a molteplici usi. Possono essere lette ad alta voce, possono essere analizzate per studiare elementi di appartenenza di una particolare cultura e per identificare quelli comuni a diverse culture. Come le fiabe "ponte", ovvero quelle che si ritrovano in culture diverse ma che hanno la stessa traccia, in ambientazioni diverse (*Giufà*, *Cenerentola* sono i "ponti" più famosi, ma nei libri Sinnos se ne trovano di sorprendenti, come il *Re Macina* armeno, che è un gatto con gli stivali trasformato in volpe, oppure lo *Spaventa-draghi* rumeno che ricorda l'italiano "Giovannin senza paura").

La presenza dell'"altra" lingua, oltre ad avere le funzioni prima indicate, offre l'opportunità di assistere (se si hanno bambini di quella lingua in classe) al capovolgimento che offre l'interculturalità. Innumerevoli volte capita di sentir dire: «Quel bambino non si integra, non vuole giocare con gli altri» oppure «viene emarginato dagli altri» o semplicemente «non vuole che si parli della sua provenienza». Ma quando quel bambino diventa il protagonista di una lettura in lingua e la classe ascolta l'incanto di un altro suono, spesso può succedere che la consapevolezza di avere una conoscenza "in più" rispetto agli altri prenda il posto del desiderio di essere assimilati.

Gli albi illustrati della collana "Fiabalandia" sono un'altra parte importante della produzione di Sinnos: gli albi che hanno come tema l'interculturalità sono

## FdL

predominanti nel catalogo. Negli anni hanno acquistato maggiore “ricercatezza”, anche grazie allo straordinario lavoro degli illustratori italiani. Raccolgono storie di tradizione spesso in doppia lingua: storie antiche, come il *Mercante e il Pappagallo*, di tradizione farsi, in cui è stata lasciata anche l’“apertura” come nell’originale, ovvero da sinistra a destra, perché siano i ragazzi italiani a compiere un gesto inusuale nel leggere un libro “al contrario”; storie moderne scritte da autori italiani, dove l’interculturalità si accompagna a problematiche molto attuali: da *Shalom Omri*, *Salam Ziad* (di Manuela Dviri) che affronta con la forza e la leggerezza dei disegni di Staino una storia così tragica come quella del popolo palestinese e israeliano, fino a *C’era una volta il nonno*, di Emanuela Nava e le illustrazioni di Elena Baboni, che ha vinto il Premio Grinzane Junior intercultura nel 2007 o *Le altre Cenerentole* di Vinicio Ongini e Chiara Carrer, sul personaggio ponte di Cenerentola e... le sue scarpe diverse (come le babbucce dei Balcani, gli zoccoli d’oro del mondo arabo e le scarpe di sughero della Sardegna).

Altro tema affrontato negli albi è il diritto, con la collana “Nomos”: *Lorenzo e la Costituzione*, *Tina e i diritti dei bambini*, *Giulio e i diritti umani* e *Diego e i diritti dei lavoratori*, perché il diritto possa far parte anche del mondo dei ragazzi e sia loro comprensibile per renderli cittadini consapevoli e responsabili.

Nella narrativa – collane “I Narratori”, per i 7-12 anni, e “Zona Franca”, rivolta ai cosiddetti “giovani adulti” – la buona scrittura si coniuga con i temi forti dell’editrice.

Con la collana “Segni” la Sinnos ha lasciato “aperta una porta” a ricerche, saggi e scritti che sviluppano per gli adulti le stesse tematiche trattate nelle collane per ragazzi: l’ultima strada presa da Sinnos è la nuova sezione di “Segni”, “Nuovo immaginario italiano”, dedicata al processo di trasformazione che ha interessato la cultura italiana: negli ultimi anni l’immaginario italiano si sta modificando, si sta arricchendo, con il contributo sempre più determinante dei migranti, grazie all’innesto delle loro tradizioni nella nostra e all’introduzione di nuove prospettive. “Nuovo immaginario italiano” si rivolge a un pubblico universitario ma anche a tutti i lettori che vogliono approfondire i temi legati a questa nuova «terra che si va formando sotto i nostri piedi».

L’obiettivo di questo progetto editoriale – curato dal professor Armando Gnisci, uno dei principali studiosi italiani di letteratura comparata, e da Nora Moll – è infatti quello di avviare una riflessione nuova, che faccia discutere e pensare, e aggiunga punti di vista originali attraverso libri che si configurano come validi strumenti di analisi della realtà contemporanea e allo stesso tempo preziosi sussidi didattici per stimolare il senso critico degli studenti in una prospettiva interculturale. “Nuovo immaginario italiano” ha esordito con due volumi: il primo, scritto da Maria Cristina Maceri e Maria Grazia Negro, porta lo stesso titolo della sezione, *Nuovo immaginario italiano*; il secondo, *L’educazione del te*, è opera dello stesso Gnisci.

Dal 2006 Sinnos porta avanti il progetto di promozione alla lettura “Le biblioteche di Antonio” (in ricordo del fondatore della cooperativa), volto a costituire biblioteche scolastiche laddove non ci sono né fondi né possibilità di rea-

lizzarle: questo progetto ha vinto nel 2009 il Premio del ministero dei Beni e delle attività culturali come miglior progetto di diffusione del libro e della lettura da realizzare in aree geografiche caratterizzate da carenze di biblioteche e librerie. Ogni anno le scuole possono presentare un progetto alla Sinnos editrice: tra questi viene scelto un istituto che riceverà in dono libri di piccoli editori, acquistati da Sinnos durante le principali fiere grazie alle donazioni dei sostenitori.

In lingua sarda Sinnos significa “segni”: l’intento della sua attività è lasciare un segno nel costruire una cultura dell’accettazione dell’altro, creando strumenti di conoscenza e di comprensione delle differenze, partendo dal “basso”, proprio dai più piccoli. In 20 anni di attività la cooperativa ha portato avanti la sua finalità sociale creando occupazione per i cosiddetti “soggetti svantaggiati” sia con progetti in carcere ed esterni, sia con collaborazioni nell’ambito dell’attività editoriale. La casa editrice ha mantenuto fede all’obiettivo iniziale, anche con scelte spesso poco “commerciali” ma che ne hanno caratterizzato la produzione.

EMANUELA CASAVECCHI

Responsabile Ufficio stampa Sinnos Editrice  
emanuelac@sinnoseditrice.org